

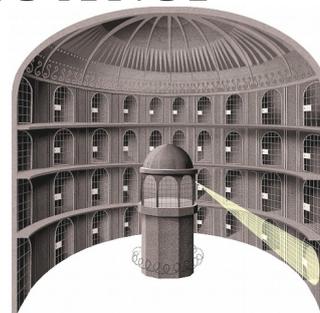
SMART CONTROL ROOM : SORVEGLIANZA – CONTROLLO – REPRESSIONE

INVISIBILI GUARDIANI INTORNO A NOI

Sistemi pervasivi di sorveglianza e controllo del comportamento

LA SORVEGLIANZA: L'incubo claustrofobico della "trasparenza sociale"

L'architettura urbana di Venezia e della sua area metropolitana assomiglia sempre più ad un panottico, con un sistema di dispositivi IoT (Internet delle Cose) fatto di centinaia di telecamere e sensori intelligenti per monitorare la mobilità e i comportamenti delle persone. Oltre a piattaforme di geolocalizzazione, strumenti di sentiment analysis derivate dai social network e dalle piattaforme dei servizi comunali. Le celle telefoniche del territorio agganciano gli smartphone determinando posizione delle persone, velocità di movimento, direzione, provenienza, destinazione, soste, e nel lungo periodo questi dati profilano abitudini individuali grazie ad elaborazioni di Intelligenza Artificiale. L'intelligenza Artificiale elabora i dati in tempo reale, attraverso algoritmi, addestramento (database di migliaia di filmati e immagini) e processi di apprendimento automatico, è in grado di riconoscere comportamenti anomali e di lanciare allarmi alla Smart control room e a tutte le forze dell'ordine.



Il panoticon di Bentham è un'architettura di controllo e sorveglianza costituita da una torre e intorno le celle disposte ad anello. Un'ampia finestra verso la torre e una dietro permettono alla luce di rendere sempre visibile il soggetto che non è però in grado di sapere quando è osservato. Lo scopo è indurre uno stato cosciente e permanente di visibilità, l'essenziale è che sappia di essere controllato, chiudendolo in una situazione di potere di cui è esso stesso portatore. Un meccanismo che automatizza e deindividua il potere assicurandone il suo funzionamento.

IL CONTROLLO: «La privacy è un furto»



Il controllo è onnipresente ed esteso a tutte le persone presenti sul territorio. Controllo, estrazione di dati, assenza di privacy fanno parte della vita cittadina. Un controllo invisibile che abitua ad una quotidianità trasparente secondo il paradigma del "non avere niente da nascondere, mentre solo chi ha qualcosa da nascondere rivendica un diritto alla privacy, al fine di perseverare impunemente nella propria condotta illegale o immorale". Questi sistemi di sorveglianza sui comportamenti mirano ad un'uniformità sociale e omologazione. La verticalizzazione del controllo si estende così ad un'orizzontalità condivisa e collaborante, che i cittadini stessi costruiscono, in «uno stato cosciente di visibilità che assicura il funzionamento automatico del potere». L'individuo è disposto a rendere sé stesso trasparente all'osservazione altrui, facendo così propria l'«ideologia della trasparenza assoluta»



DAL PANOTTICO ALLA SORVEGLIANZA NATURALE

Tutto quello che succede dev'essere conosciuto in una società in cui tutti sorvegliano tutti e sono a loro volta sorvegliati. Il potere struttura l'ambiente in cui avviene l'osservazione e stabilisce le forme e i contesti della sorveglianza, così il compito della sorveglianza ricade sempre più sui soggetti stessi del controllo. Una volta introiettate le norme della corretta apparenza/esibizione, che prevede di esporsi costantemente all'osservazione da parte degli altri, pena l'essere stigmatizzati quali individui che «hanno qualcosa da nascondere» non è più necessario quel Grande Fratello che ci estorce informazioni contro la nostra volontà. Piuttosto, siamo noi stessi a svelarci, a metterci a nudo volontariamente.

La "Sorveglianza naturale" promossa dal Comune attraverso la piattaforma "Dime", si affianca alle migliaia di occhi artificiali presenti in città. Implementando tutte le forme di collaborazione tra le Forze di Polizia ed i cittadini impegnati in forma attiva per la sicurezza partecipata, i residenti diventano i migliori custodi del loro ambiente e esercitano un controllo costante, segnalando alle forze dell'ordine anomalie e criticità. "I molti occhi dei residenti sugli spazi privati, condivisi e pubblici rappresentano un deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo ad altre forme di microcriminalità (es. graffiti, scippi, truffe, vandalismi)" (Controllo e vigilanza di vicinato Venezia).

REPRESSIONE

Architettura sotterranea della "torre del controllo totale"



PIANO INTERRATO

Una sala di identificazione e fotosegnalamento.

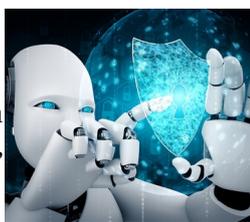
Area detentiva: **7 CELLE DI SICUREZZA VIDEOSORVEGLIATE**, per trattenere gli arrestati e i fermati.

SMART CONTROL ROOM

"cervello elettronico della città", "torre di controllo", "il grande fratello", «nuova idea di controllo della città» (Sindaco Brugnano), «un controllo totale» (Ass. Turismo Venturini)

La depenalizzazione di Brugnaro - proposta di legge sulla microcriminalità urbana.

«Dare poteri penali al giudice di pace fino a 10 giorni e 500 euro di cauzione, dando la possibilità alla polizia urbana di chiudere qualche notte in cella chi si ubriaca, offende il decoro urbano, imbratta statue e muri, e anche "14enni che alzano per gioco le mani in casa".



2023: "delibera per la modifica dell'armamento del Corpo di Polizia locale"

La polizia locale ha in dotazione **taser** (armi a impulsi elettrici) e **bodycam** ad uso individuale che si attivano automaticamente nel momento in cui viene estratto il taser e che documentano l'azione.